

LA VIA DEGLI SCALPELLINI

Il sentiero escursionistico “La Via degli Scalpellini” (approvato dalla Commissione Sentieri del C.A.I. con assegnazione del numero 771), si sviluppa a ridosso degli affioramenti dei Salti del Diavolo tra prati e vasti boschi di cerro, carpino e faggio. Esso collega gli opposti versanti della Val Baganza ripercorrendo il tracciato seguito, fino agli anni '50 del secolo scorso, dagli scalpellini locali per raggiungere i luoghi di estrazione della pietra disseminati lungo la dorsale. L'attraversamento del Torrente Baganza è garantito tutto l'anno da una nuova passerella pedonale sospesa, dalla quale è possibile godere di una magnifica vista sull'affioramento dei Salti che emerge come una barriera dal letto del Torrente.



Lungo il percorso alcuni tabelloni informativi illustrano con testi, grafici e fotografie, le formazioni geologiche e le modalità di lavorazione della pietra, seguendo il filo di un unico racconto in cui il tempo breve dell'uomo si intreccia inestricabilmente con il tempo lungo, lunghissimo della natura. Il sentiero presenta due punti di partenza attrezzati nei paesi di Cassio e di Chiastre e può essere percorso indifferentemente in entrambi i sensi. In prossimità dell'abitato di Cassio, la Via degli Scalpellini si innesta sulla Via Francigena, un'asse escursionistico di rilevanza europea che ricalca l'omonima strada utilizzata nel Medioevo dai pellegrini provenienti dall'Inghilterra e dalla Francia per raggiungere Roma.

TRATTO CASSIO - "CIASTRA 'D SAN BENDÈTT"

Dislivello 25 metri - Tempo di percorrenza 30'

Il sentiero “La Via degli Scalpellini” ha lo scopo di percorrere un itinerario che colleghi gli affioramenti più spettacolari dei Salti del Diavolo presso i quali si è sviluppata l'attività dei cavaatori e degli scalpellini di Cassio e Chiastre. Il sentiero parte da Cassio, attraversa il Torrente Baganza e dopo un paio d'ore di cammino conduce nella località di Chiastre, sulla provinciale Calestano-Berceto. Il primo tratto porta alla famosa “Ciastra ‘d San Bendètt” nel versante del Fiume Taro. Si raggiunge da Cassio prendendo la Strada per Selva del Bocchetto. Dopo circa 300 metri si gira a destra per una carraia che raggiunge il primo spuntone della “Ciastra” ben visibile per i suoi caratteristici solchi verticali (“Le unghiate del Diavolo”) che lo scolpiscono nella sua parete di sud-ovest. Il sentiero procede ai piedi della scarpata per alcune decine di metri, permettendo al visitatore di apprezzare le caratteristiche dell'affioramento in tutta la sua spettacolarità. Giunti all'estremità del roccione, un ripido passaggio esposto, solo per esperti, attraversa l'affioramento e conduce al suo lato nord-est. Il percorso risale quindi il versante fiancheggiando la roccia attraverso un bosco ceduo e si ricollega alla carraia che porta alla strada Cassio-Selva.



TRATTO BAGANZA - CHIASTRE

Dislivello 170 metri - Tempo di percorrenza 40'

Attraversato il Baganza su una passerella sospesa sull'acqua, la risalita sull'altro versante vallivo pone un'alternativa: a sinistra si sale su un ripido sentiero adiacente alla base dei Salti fino a quota 700 metri circa, a destra (sentiero 771 A) si percorre una comoda carrareccia che dopo aver toccato l'antico “Casino Pallavicino” e Gavazzolo, si riaggancia al percorso precedente. Poco al di sotto di Chiastre, suggestiva è l'ampia panoramica sul Flysch di M. Cassio, sulla morfologia della vallata e sulle guglie dei Salti che sembrano rincorrersi da Pivolo fino a Cassio. Nell'ultimo tratto di salita per Chiastre, sulla sinistra, si possono osservare, nella roccia, aspetti curiosi di scultura naturale come lo Squalo e il Pinguino. Dopo circa un'ora di cammino, a partire dal Torrente Baganza, si giunge all'abitato di Chiastre sulla provinciale Calestano-Berceto dove è stata approntata un'area attrezzata per pic-nic con relativo bar.



I SALT DEL DIAVOLO E GLI SCALPELLINI

I Salti del Diavolo sono l'emergenza di una formazione sedimentaria di età cretacea (80-82 milioni di anni) che si estende dal Monferrato all'Appennino modenese e che trova nella media Val Baganza uno dei più significativi e spettacolari affioramenti. Qui i Salti si presentano come un allineamento, lungo circa 5 Km, di strette guglie e pareti rocciose che emergono in modo brusco ed improvviso elevandosi per alcune decine di metri rispetto al terreno circostante. Lo spettacolare affioramento è diretta conseguenza della giacitura subverticale della formazione e dell'azione nel tempo dell'erosione differenziata. Dal punto di vista sedimentario, i Salti del Diavolo sono costituiti da una successione a granulometria decrescente di conglomerati ed arenarie derivanti dalla disgregazione di rocce eterogenee provenienti da un'antica catena montuosa



TRATTO CASSIO - BAGANZA

Dislivello 265 metri - Tempo di percorrenza 45'

Lasciato l'abitato di Cassio presso la ex scuola elementare si segue il percorso scendendo verso il Torrente Baganza per un centinaio di metri fino al primo spuntone roccioso dei Salti già utilizzato come cava nei secoli scorsi. Continuando la stradina sterrata si giunge in pochi minuti a quota 816 metri, all'incrocio con la Via Francigena, dove sono visibili altri due antichi scavi sempre legati alla formazione rocciosa dei Salti. Si procede ancora sulla destra scendendo in direzione del Rio Canevara e verso il Baganza. Intorno a quota 650 metri la pendenza del versante aumenta in corrispondenza di un salto morfologico, probabilmente dovuto al distacco di una vecchia frana. Dopo alcuni minuti, circa a quota 600 metri, sono ben visibili sul terreno numerosi ciottoli di varia dimensione, rotolati da una vicina parete rocciosa dei Salti. Sono presenti diverse litologie di varie dimensioni. Ancora nei dintorni si osservano grossi blocchi conglomeratici d'aspetto “mammellonare”. La discesa continua fino al Baganza, presso l'area di sosta attrezzata poco a monte della briglia sul torrente costruita nella strettoia entro gli stessi Salti del Diavolo.



TRATTO CHIASTRE-DENTE DEL GIGANTE

Dislivello 160 metri -Tempo di percorrenza 40'

Si lascia l'abitato di Chiastre (750 metri s.l.m.) attraversando un piccolo rio, fino al sentiero che si imbecca sulla sinistra dopo un centinaio di metri. La salita è piuttosto ripida, ma vale la pena proseguire fino ad arrivare al sentiero attrezzato con scalini e corrimano che porta al “Dente del Gigante” in circa mezz'ora. Il sentiero passa quindi tra due pareti verticali che mostrano chiaramente la natura conglomeratica della roccia. In questo punto si può notare la gradazione della roccia che passa da una granulometria fine a una grossolana con ciottoli anche di dimensioni ragguardevoli. In questo stretto passaggio, dovuto probabilmente ad un'antica faglia o frattura, si può apprezzare la presenza di grossi ciottoli di granito rosa e porfido che raggiungono anche 20-30 centimetri. Oltre agli evidenti segni dell'estrazione delle arenarie (“mass ladèin”) sono visibili le guglie e le pareti rocciose fino oltre quota 990 metri poco sotto Pivolo. Dopo aver visitato il luogo selvaggio del Dente del Gigante, in prossimità del pozzo recintato, si riprende la via del ritorno che corre sullo stretto dislivello fino alla cava delle mole da mulino ubicata nella parte alta delle abitazioni di Chiastre e che si raggiunge con una discesa di pochi minuti.



ora scomparsa.

La compatta arenaria sommitale dei Salti del Diavolo, chiamata localmente “mass ladèin”, è stata sfruttata fin dal medioevo dagli scalpellini del luogo per realizzare sculture ed elementi architettonici di pregio (portali, fontane, camini) che ancora oggi adornano le case e i borghi della Val Baganza e le pievi romaniche collocate lungo la Via Francigena. Tra gli esempi più significativi di arte sacra vanno annoverati la lunetta della Pieve di Talignano (XIII sec.) e i portali della Pieve di Fornovo e del Duomo di Berceto (XII sec.). L'etimo alquanto evocativo dei Salti del Diavolo è da ricondurre ad una leggenda valligiana che vede in questi sconosciuti speroni di roccia le tracce lasciate dalla fuga precipitosa del diavolo alla vista di una piccola croce ostentata da un santo eremita locale.

I SALT DEL DIAVOLO

SENTIERO ATTREZZATO “LA VIA DEGLI SCALPELLINI” Tra Cassio e Chiastre di Ravarano (Parma)



COME ARRIVARE

Da Parma

Cassio Parmense – SS 62, km 44
Chiastre di Ravarano – SS 62 e SP 15, km 40

Dall'Autostrada

A15 Parma La Spezia
uscite Fornovo e Berceto

Info

Parma Turismo

Tel. 0521 228152 - Fax 0521 223161
info@parmaturismi.it - www.turismo.parma.it



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea



Repubblica Italiana



PROVINCIA DI PARMA



Comune di Berceto



Comune di Calestano



Comune di Terenzo

ALTRI SENTIERI NEI DINTORNI

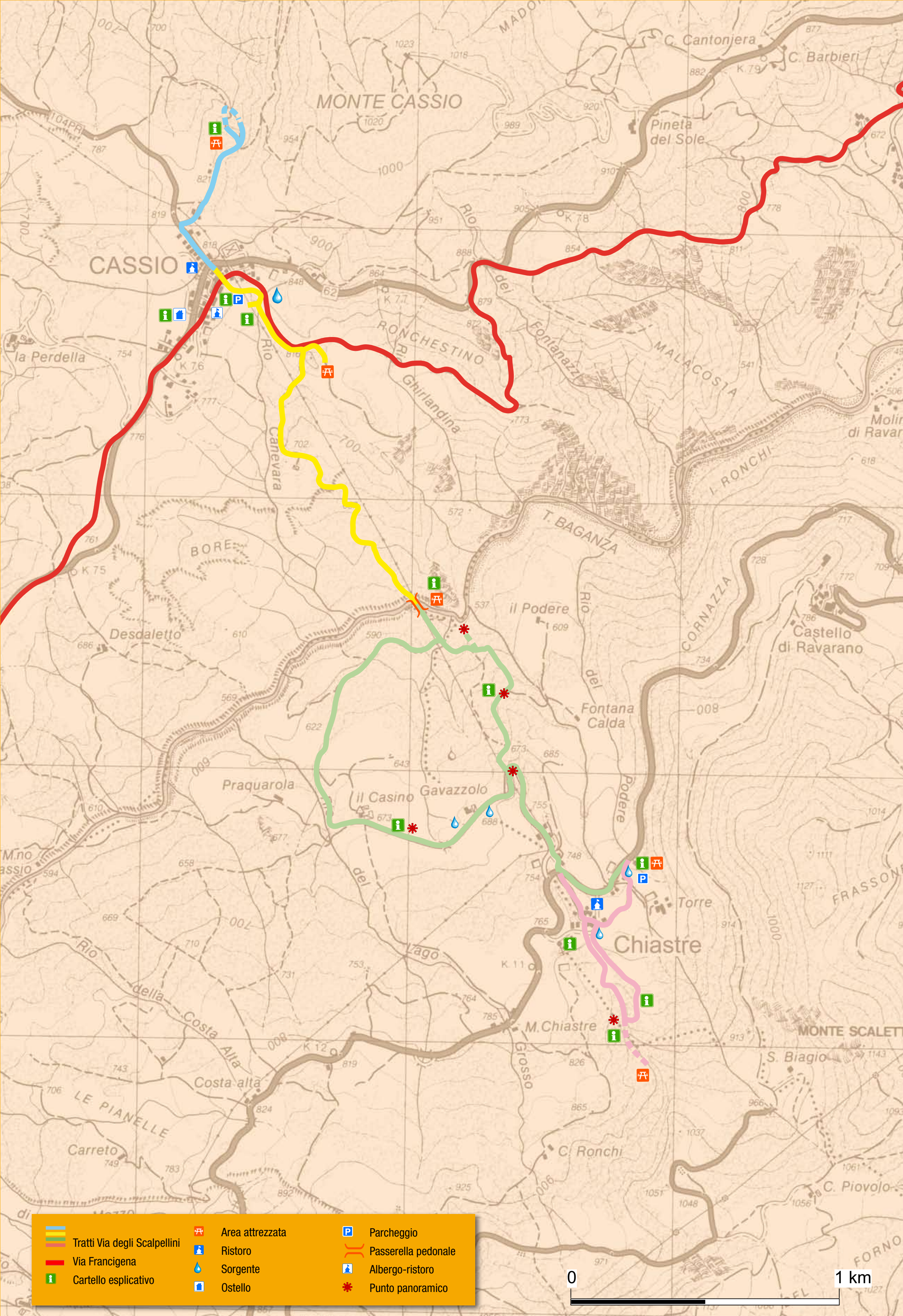
Al Castello di Ravarano

Dal bivio per il Dente del Gigante, poco sopra l'abitato di Chiastre, è possibile raggiungere il Castello di Ravarano lasciando sulla destra la Via degli Scalpellini e proseguendo per la carraia che sale verso monte. Dopo una salita piuttosto ripida nel bosco, si raggiunge una radura erbosa. Da qui si diparte sulla sinistra, a ridosso del Monte Scaletta, un sentiero che, tenendosi quasi sempre a mezza costa, consente di godere di ampie viste sulla Val Baganza e sui Salti e di raggiungere in poche decine di minuti il Castello di Ravarano e l'adiacente piccolo paese. L'edificio fortificato, il cui nucleo originario fu costruito intorno all'anno 1000, è collocato in posizione dominante sulla valle. Il castello è attualmente di proprietà privata. Al ritorno, riguadagnata la radura, si può scendere direttamente al punto sosta di Chiastre prendendo la carraia che passa dalla località Torre.

I ponti e i molini di Fugazzolo

Proseguendo in macchina per la strada provinciale della Val Baganza in direzione di Berceto si raggiunge in pochi chilometri l'abitato di Fugazzolo di Sotto. Da qui parte un sentiero ad anello che, attraversando due volte il Torrente Baganza, si connette alla Via Francigena sull'altro versante della valle consentendo di raggiungere il borgo medievale di Castellonchio e infine Berceto. Particolarmente suggestivi si rivelano i due attraversamenti del torrente. L'attraversamento in prossimità di Fugazzolo di Sotto, avviene a guado sotto le pile di un vecchio ponte in pietra e ferro, ora non percorribile, che conduce ai ruderi del mulino un tempo a servizio del paese. Il passaggio più a monte è garantito invece da uno spettacolare ponte medievale a schiena d'asino che conduce a sua volta ad un altro complesso molitorio, oggi in parte abitato, che conserva ancora le caratteristiche ruote di legno e alcune mole ricavate dai conglomerati dei Salti del Diavolo.





	Tratti Via degli Scalpellini		Area attrezzata		Parcheggio
	Tratti Via degli Scalpellini		Ristoro		Passerella pedonale
	Via Francigena		Sorgente		Albergo-ristoro
	Cartello esplicativo		Ostello		Punto panoramico

